

N^o 700.

Regno d'Italia

Li 19 Aprile 1863 e

La Commissione Cantonale di Leva in Gallarate

Al sig.^{ro} sindaco di Segnano

D'ordine di questo sig.^{ro} Vice Prefetto la Commissione la incarica per sindaco di procurare l'arresto dei due sospetti Gotti Giuseppe Antonio alla volta Sommi-
biato a ferro, ora in questo Comune, e di Antoniazzi
Angelo Domenico del Comune med.^o, ed a farli accompa-
gnare a questa Commissione entro domani.

Non dubita la Commissione che se ne farà carico della
prompta espungione, ed ha il piacere di confermarle la
più rispettosa stima.

D. S. farà pure di lei cura di far presentare domani
li sotto descritti (sospetti chiamati a ruota e sotto),
avvertendo le loro famiglie che non si dimaneggino.

2

sarà a loro rinviata la forza armata, e saranno
altri rimasti alla spesa del particolare, invero
al Consiglio Duple

1. Cavaleri Angelo Maria
2. Terenzi Luigi
3. Bellone Gio Battista
4. Gallini Gio Felice
5. Solanto Magna Fran^{co}

Reina Rod de Leva

Commissione Creat.^{le} di Lova

Pallarate.

Legnano no. xivbre 1813.

Ho dato gli ordini opportuni per l'arresto
degli individui accennati in codesta Quittanza
19. xivbre 1813.

In merito al Gola si asperisce dalla famiglia
che egli trovasi al servizio Militare già da
quattro anni, L'Antoninaggi è latitante

Ho dato le opportune disposizioni, perchè li
Corvitti chiamati a nuova visita si presentino
pervenuto però codesta Commissione, che il
Corvitti Terreni di stabile domicilio a Milano
fu requisito da quel Sig.^{ro} Polenta, e nuovamente
inviato. In attenzione del regolare certi-
ficato mi prego di prottestarmi con distin-
ta stima.

N. 314.
no. xambre 1813.

1813

Qu. Sig. S. S. S.

Signature

Signature



Regno d'Italia
Legnaro L. G. Xant. N. 3.

La forza di S. M. S. P. ordinanza 3. and.
N. 111. in P. S. mi sono portato in questo
comune alla forza armata per l'ar-
resto, e perenzione dei Corritti re-
tori alla S. M. S. P. ord. N. 111.
S. M. S. ora sono non meno, che quelli
Corritti, li quali chiamati a nuovo
visita non si sono per anche presen-
ti, in forza di detta ordinanza rimana-
la forza a di lei disposizione S. M. S.
Sindaco di cui dovrà probarsi per l'
adempimento delle requisizioni State
ordinate, e non peranco eseguite, e
le relative spese saranno a carico
dei venienti

Sono con distinta stima

Manfredi S. Legnaro

N. 306.
G. li. s. xmbre 1813.

REGNO D'ITALIA.

Milano 8 Ottobre 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.

Colla mia Circolare a stampa 10 Settembre pross. pass. N. 19976 = 6294 ho incaricato i Signori Podestà, e Sindaci a tenermi continuamente informato del numero dei Disertori ricoverati nei rispettivi Comuni, del luogo del loro ricovero, e de' mezzi dai Disertori medesimi impiegati per sottrarsi alle ricerche della Forza armata.

Nissun rapporto con mia sorpresa mi è giunto finora in tale proposito per parte dei Signori Podestà, e Sindaci.

Egli è perciò che io debbo nuovamente eccitarli a riferirmi a posta corrente tutte le notizie che avessero intorno ai Disertori, che per avventura si fossero ricoverati nei rispettivi Comuni, e al loro numero; ai mezzi praticati per perseguirli, ed arrestarli; e ai risultati delle operazioni delle Colonne mobili a tale effetto instituite.

Nella certezza di essere in ciò pienamente secondato dallo zelo, e dall'attività dei Signori Podestà, e Sindaci, mi pregio di attestare loro la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

CICOGNARA Segr. Gen.

11. 153.

P. 6. 16. 86re 1812.

REGNO D' ITALIA.

Milano 23 Settembre 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA.

ALLI SIGNORI PODESTÀ, E SINDACI.

In appendice alla mia Circolare 10 di questo mese N. 19976. 6294. debbo comunicare ai Signori Podestà, e Sindaci che i Disertori, i quali volontariamente si costituissero alle colonne mobili in perlustrazione, debbono essere riguardati come se si fossero presentati alle Autorità Costituite; che non possono aspirare al perdono anche in caso di volontaria presentazione coloro che sono disertati dopo il 17 Agosto scorso dai Reggimenti che fanno parte dell' Armata di osservazione; e che per aspirare al perdono i disertori devono presentarsi spontaneamente entro il termine di un mese dalla data sovresposta.

Mi prego di attestare alli Signori Podestà, e Sindaci la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

CICOGNARA Segr. Gen.

P. 140.
P. 6. 3. 56te 1813.

REGNO D'ITALIA.

Milano 10 Settembre 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA ALLI SIGNORI PODESTÀ, E SINDACI.

Diverse volte ho dovuto indirizzarmi alle Autorità amministrative da me dipendenti per eccitare la loro attività nel fare perseguire i disertori, e procurarne l'arresto.

Quest' oggetto per verità è della massima importanza, e ciascuna Autorità anche senza bisogno di replicati eccitamenti tutto dovrebbe porre in opera, onde scoprire simili traviati, ove si rifugiassero nelle rispettive giurisdizioni, e farli arrestare.

Ora però è uopo che s'impieghi la massima attività per iscoprire l'asilo dei disertori, e a quest'effetto sono state attivate le Colonne mobili composte di Gendarmeria, e di Guardie Dipartimentali. I Signori Podestà, e Sindaci dovranno ad esse pure ricorrere per la persecuzione, e per l'arresto de' disertori, accrescendo in ogni modo i loro sforzi, onde purgare il Dipartimento da questi esseri perniciosi.

Intanto, e per soddisfare alle ricerche che mi vengono fatte dall'Autorità superiore è necessario che i Signori Podestà, e Sindaci mi tengano continuamente informato delle notizie che avessero sul numero dei disertori ricoverati nei rispettivi Comuni, sul luogo del loro ricovero, e sui mezzi che impiegassero per sottrarsi alle ricerche della forza armata.

Ma i mezzi di dolcezza, e di persuasione potrebbero eziandio giovare assai per indurre i disertori a restituirsi al proprio dovere.

Tali

Tali mezzi non dovrebbero essere trascurati dai Signori Podestà, e Sindaci; ed ove ai medesimi riescisse di determinare così i disertori a costituirsi spontaneamente, io non sarei lontano dal determinarmi ad implorare il perdono per quei Disertori che pentiti del loro fallo si presentassero, e si sottomettessero alla Legge con piena fiducia nella paterna indulgenza del Governo, non senza speranza di ottenerne la grazia.

Quelli però che resistessero alle dolci insinuazioni devono essere arrestati, e puniti come meritano.

Raccomando vivamente ai Signori Podestà, e Sindaci questo interessantissimo ramo di servizio, dovendo ricordare ai medesimi che tra i molti vantaggi che derivano dal praticare le misure più efficaci, sia per la persecuzione, ed arresto dei disertori contumaci da essere in seguito severamente puniti, sia per ottenere che si presentino volontariamente, si conseguirà finalmente lo scopo bramato di vedere diminuita la diserzione, e per conseguenza in proporzione dei minori voti che si faranno nell'armata diminuite poi nel numero d'individui le venture coscrizioni.

Mi pregio di attestare alli Signori Podestà, e Sindaci la mia più distinta stima.

G. M. CACCIA.

H. 119.
P. 119. - 7. 1812.

N. 3368.

REGNO D'ITALIA.

Gallarate li

20 Feb 1813

1813

L'Assistente al Consiglio di Stato Vice-Prefetto.

Off. Sindaco di Legnano

Per superiore disposizione viene determinato, che
fino a nuovo avviso derogando all'Art. 78. della Istruzione
dei Giudici,
processi verbali per tutti gli arresti eseguiti dai non giudici
dabbano estendersi dai Podestà, Sindaci o dalla Guardia
Campestre. Per questi con tutti gli effetti fatti poi accompagnare
gli arrestati al verbale di arresto alla più vicina brigata di
Gendarmaria.

Ho il piacere di salutarla con distinta stima
Dijj

А. А. А.

№ 1. на. 7. 1813.

О. Л. Синдаси

Легнаво

и. 1813.

Regno d' Italia

Gallarate li 7. Settembre 1813.

Vice Prefettura
del Distretto IV.

Presantissima

N.º 3955

Sig. Sindaco

Il Rendiconto Semestrale de' Dipendenti di ella mi dovea aver
spedito non è ancora pervenuto a quest' Ufficio.

Attendo quindi un tale documento a posta corrente, in caso
diverso spedirò in Luogo un Delegato a tutto carico del
di lei Segretario.

Ho il piacere di salutarla distintamente.

Il Vice Pref.º

B. 77

alt f. Sindaco

(Legnano)

H. N. H.
G. 2. 1. 1. 7. m. 6. 1. 1. 2.

~~Professione~~

~~Professione~~

W. C. Lagnano

181
pos.

Regno d'Italia

Legnano li 2mo Agosto 1813.

Il Sindaco di Legnano con Legnavello

Al Sig.^{ro} Assistente al Consiglio di Stato Vice Prefetto di
Gallarate

Con vera soddisfazione devo accertare il Sig.^{ro} Assistente, che trovasi alcun disertore spettante a questa Comune, nè si ebbe giammai contezza, che se ne sia rifugiato qualche: duno, per cui presesi le ordinarie misure di sorveglianza, non fu necessaria altra straordinaria operazione per la persecuzione dei Disertori nel 2mo Trimestre 1813.

Profitto dell'occasione per dichiararmi colla più distinta stima

Il Sindaco aff. Pennati P. Batt. Angiano

N. 3467.

presso li 5. Ago. 1813.

~~finanziato~~ ^{per}

Gallarate li 27. Agosto 1813.

Deo Superiora disposizione dovando il Ren.
disconto per i Dipartori spese compilato
sul modello 27. giugno il prospetto dalli
art. 125. dell' Stanz. 15. genn. 1812. a tutti
il Senapre Ja. cronotvienneffre 7 1813.
compromettendo anche i Dipartori
del 1806. in avanti a fesso del detto
articolo, si ritorna la presente, perchè
si compiacca di trasmettere a posta
corrente, corredato della oppia volgio,
il prospetto conforme al modello 27. che
per questa volta i Municipi debbono
disporre a mano.

L' Assess. al pref. di Stato, Vice. Reg.
Stanz.

N. 103.

li 4. Settembre 1813.

Legnano 6. genn. 1813.

M. Sindaco

al sig. ^{Il} Prefetto Vice-Prefetto & Gallarate

Ad esecuzione di codesta Ord.^a N. 17. Ora scritto Agosto
N. 3467. ed a porta corrente subordinò il Abate
contro delle operazioni per la persecuzione, ed arresti
dei Difensori giusta il Modello Estato dall'art.
115. delle Ministeriali Istruzioni 15. genn. 1811.
Dal medesimo rendiconto appare, che in questa Comune
non vi è alcun Difensore, ne' esordovi giammai
sufficiente soggetto di refugio di quelle delle altre
Comuni, ~~per cui~~ non fu dato alcun straordinario
ordine, od invito, per ne' fu d'uso ulteriore unificarsi.
Con tale occasione ho l'onore di rivolgermi colla più
distinta stima.

Reverendissimo prefetto *Reale*
Regno d'Italia Gallarate li 27 Luglio 1813

Vice Prefettura
del Distretto IV.

N.º 3328.

Sig. Sindaco!

Il p.º Consig.º Prefetto Dist. mi ha do-
mandato il Rendiconto delle operazioni eseguite per la perre-
-uzione ed arreffe dei Visconti relativamente al primo Trimestre
1813. giusta l'art. 425. dell'istruz. 18.º gen. 1812.

Si terminò del d. ltr. avendo esermi
fornito il materiale per un tale Rendiconto dai sig.º
Podestà e Sindaci; egli è perciò di io dalle pregate Sindaci
a trasmettermi colla maggior possibile sollecitudine e nece-
-saria esattezza il Rendiconto per i mesi di Gennaio,
Febbraio e Marzo riguardante questo comune e di rin-
-dimenti le di cui occorrenza in proposito.

Ho il piacere di salutarla con distinta stima
all. S. Sindaco di Legnano
Il S. di Lieke
Co. Cornaci

Legnano

A. 191.

Il 31. Luglio 1913.

P. 141.

Regno d'Italia

Legnano 1^{mo} Agosto 1813.

Il Sindaco

al Sig.^o Assistente & Vice-Prefetto di Gallarate -

Con vera soddisfazione ~~ho~~ devo accertare il Sig.^o
Assistente, che ~~in questa causa~~ trovasi alcun
disertore ~~per~~ spettante a questa Comune, nè si
ebbe giammai contezza, che ~~ess~~ se ne sia diffu-
giato qualcheduno, per cui presisi le ordinarie
misure di sorveglianza, non fu' necessaria
altra straordinaria operazione per la persecuzio-
ne dei Disertori nel 1^{mo} Trimestre 1813.
Profitto dell'occasione per dichiararmi colla più
distinta stima.

REGNO D' ITALIA.

Milano il 31 Agosto 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA
ALLI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTA', E SINDACI
ED ALLE CONGREGAZIONI DELLA CARITA'

Interessando assaiissimo a S. E. il Sig. Ministro della Guerra di far ritirare le armi che potessero esistere presso le Autorità Civili, e gli Spedali, provenienti sia dai disertori, che da ammalati militari italiani, restano invitati li Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, non che le Congregazioni della Carità, ove si trovino presso di loro delle armi della succennata provenienza, a spedirle a questa Regia Armeria di Milano, in cui saranno ricevute, ed a rimettere a questa Prefettura la nota delle medesime, indicante non solo la loro qualità, e quantità, ma possibilmente anche i corpi d'onde provengono.

Ho il piacere di attestar loro la mia più distinta stima.

G. M. CACCIA.

H. 108.
P. 610. Settembre 1913

Processo Verbale della fuga di Arnaboldi
Carlo Giuseppe Coscritto Requisito

Questo giorno 19. Aprile 1813.

Contrasegni Personali

Statura

Arnaboldi Carlo Giuseppe figlio di Giovanni, Eredi s. 2. 6
Santina nato in Cantù li 14 Febbraio 1803 e Capelli brondi
Domiciliato in Cantù suddetto Cantone quinto Fronte mezzana
Dipartimento del Lario requisito per la cilia bronda
Leva 1814. nel detto Dipartimento. Occhi grigi

Il sottoscritto Lorenzi Brigadiere Comandante naso grande
il Convoglio de requisiti partito da Como e bocca grande
destinato a Pavia nel Regimento d'artiglieria
arrivo a Eredi, ha rilevato che il suddetto Coscritto Arnaboldi, il quale faceva parte del
Convoglio medesimo e fuggito circa a quattro
miglia distante da Como in questo stesso
giorno alle ore nove traversando un piccolo
Villaggio detto Ponticello; quindi il sottoscritto
ha formato il presente processo Verbale copia
del quale trasmette alle Autorità competenti
Fatto a Legnano prima Comune di Stazione.
Li 19. Aprile 1813.

Lorenzi Brig.

ff. 88.
P.^{to} 619. Aprile 1913.
G.^{to}

Proceso simile fu rinvenuto alla
G. di Armeria in Neviano.

REGNO D' ITALIA.

Milano il 2 Aprile 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO

PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI.

Dopo il mio avviso a stampa del 25 febbrajo p. p. diretto a promuovere la persecuzione, e l'arresto dei Disertori, e dei Refrattarij, il Sig. Direttore delle Rassegne, e della Militare Coscrizione con sua Circolare del 31 Marzo. ora scorso, nel darmi notizia di essere stato posto a mia disposizione altro fondo da servire pel pronto pagamento delle gratificazioni agli Arrestanti, i suddetti Disertori, e Refrattarij, m' interessa nuovamente a mantenere attiva, e costante nei miei Amministrati l'energia nella persecuzione di questi traviati.

Tale per verità è l'importanza dell'argomento, e tanta è giustamente la premura del Ministero, e del Governo, acciò la diserzione sia repressa, e posto un argine a questo delitto, che io non posso dispensarmi dall'indirizzare ora le mie più vive istanze particolarmente alli Signori Podestà, e Sindaci per eccitarli a rivolgere ogni loro cura a questo servizio, e ad animare sempre più i rispettivi Amministrati col dimostrare ai medesimi i vantaggi che risultano dalla persecuzione, e dall'arresto dei Disertori, e dei Refrattarij, e coll'assicurazione della gratificazione, che immediatamente verrà corrisposta a coloro che li arrestano. Per giugnere allo scopo desiderato gioverà il rammentare sovente al Pubblico col mezzo più agevole dei Parrochi, allora quando nei giorni Festivi concionano al loro popolo, i seguenti due punti:

- I. Che, diminuita la diserzione, si diminuiscono i voti nei ranghi militari, minore diviene il numero dei requisiti nelle leve ordinarie, e quindi tanti giovani, i quali per occupare i vacui lasciati dai disertori dovrebbero marciare, ove questi non esistessero, rimarrebbero al soccorso delle loro famiglie.
 - II. Che chi arresta un Disertore, o un Refrattario rende servizio alla quiete pubblica, ed alla sicurezza individuale, giacchè d'ordinario simili sconsigliati, profughi, e vagabondi infestano le pubbliche strade, e con atti di violenza provvedono al loro sostentamento, ove con seduzione non trascinino seco loro nella colpa quei mal' accorti, che loro prestano assistenza, e ricovero per sentimento d'una falsa pietà.
- Tengo per fermo che i Signori Podestà, e Sindaci vorranno contribuire con tutti i mezzi, che sono in loro potere al compimento di mire così utili, e mi prego di attestare loro la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

1848

H. 77.
P^{ro} li 2. Aprile 1813.

75213.

Regno d'Italia

Li 27. Marzo 1813.

La Commissione Cantonale di Lecco in Peltarato

Allo

Liq.^{ri} Cossia, o Sindaci del Cantone

E Superiorment' incaricata La Commissione a rae-
costruire dalle Autorità del Cantone le notizie
di quegli Individui, i quali secondo le diverse
dichiarazioni contemplato all' art.^o 373. dell' In-
struzione 30. Febbre 1812. si sono resi refrattari
alla prigionia 1813. per opere dichiarate deli-
fasi giudicare, e perseguire a termini dell'
Istruzione medesima.

Si pregano pertanto Le S.^{te} S.^{te} a volere sommini-
strare alla Commissione collo più possibile
sollecitudine onde sia abilitato ad inoltrare
alla Superiorità lo Stato nominativo di quei
forniti che fatalmente si fossero posti
in siffatta sgraziata situazione
Si ha il pregio d'attestare la più distinta stima.
Nella Pad.^a Lecca

N.º 63.

Regno d'Italia -

Legnano li 10. Aprile 1813.

Il Sindaco f.

Al Commissione Cantonale di Leva in Gallarate. —

Nell'an' individuo appartenente alla Corsione dell'anno
1813. si e' solo refrattario in questa Comune.

Tale si e' l'evazione, che con compiacenza subordinò
~~accadde~~ all' invito 17-000 scors' Maggio N.º 113. di
codetta Commissione, mentre ho l'onore di attestare
la mia piu' distinta stima. f. —

N. 67.

6^{to} di Aprile 1413.

Off.
Sig. P. Indaco di
Squano



REGNO D' ITALIA.

Milano 19 Gennajo 1813.

IL CONSIGLIERE DI STATO
PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D' OLONA
AI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTÀ, E SINDACI,
ED AI SIGNORI GIUDICI DI PACE.

Trasmetto ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed ai Sig. Giudici di Pace un esemplare dell' Istruzione generale di S. E. il Sig. Conte Ministro della Guerra sull' esecuzione dei Decreti reprimenti la diserzione. La medesima si ritiene in piena attività fino dal primo dell' andante Gennajo.

I Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed i Signori Giudici di Pace rimarcheranno particolarmente agli art. 67. al 73. 76. 77. 79. 81. al 86. 88. 89. 90. e 123 le operazioni che sono loro addossate per la persecuzione, e per l' arresto dei Disertori, e negli art. 95 al 116 le norme per la destinazione da darsi ai medesimi, le quali in parte interessano questa Prefettura, e in parte la Reale Gendarmeria..

Nelle disposizioni degli art. 117 § 2, 122 § ultimo, e 124 scorgeranno assicurata la cognizione a ciascuna Autorità del Dipartimento aventevi parte dell' arresto, o della presentazione volontaria, e delle ulteriori vicende di ogni Disertore appartenente per nascita, o per domicilio al rispettivo Distretto, Comune, o Circondario.

Negli

Negli articoli 126. 127. 177 è provveduto per la persecuzione de' fautori della diserzione.

L'articolo 199 assicura la comunicazione delle sentenze che saranno pronunciate contro i Disertori.

Finalmente pel pagamento della gratificazione a coloro che arresteranno dei Disertori provvede il titolo VI. dell'Istruzione medesima.

Io non dubito che i Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci, ed i Signori Giudici di Pace si daranno tutta la premura di adempire in ciò che ciascuno lo riguarda il prescritto dalla succitata Istruzione, acciò le disposizioni in essa contenute abbiano il loro pieno effetto.

Mi pregio di attestare loro la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

MINOJA Segr. Gen.

H. 31.

P. 6. 13. Febbraio 1813.

H. 31.

P.^o li 13. Febbraio 1813.

Ministero

DELLA GUERRA E MARINA.

SEGRETERIA GENERALE.

N.º

SIGNORE, allo zelo ed alle cure delle diverse Autorità locali sono ascritti in gran parte i buoni successi avutisi nell'ultima generale perlustrazione. Le espressioni di soddisfazione esternate in proposito da S. A. I. il Principe Vicerè formano l'elogio di chi ha contribuito a quella operazione.

Persuasos che l'unanime desiderio di ben meritare, di cui sono animati i diversi funzionarj, non ha d'uopo per isvilupparsi, che di occasioni, io ne approfitto per interessarli ad ispirare efficacemente nella gioventù destinata alla coscrizione quei sentimenti d'onore, di gloria e di devozione al Sovrano che onorano un buon sudito, e danno un carattere imponente alle nazioni.

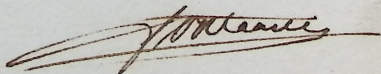
Gioverà altresì allo scopo tanto il penetrare le famiglie de' coscritti, che una mala intesa pietà pei giovani chiamati all'onore di servire, non può che snervare in questi il coraggio, trascinarli a dei progetti riprovevoli, e produrre in fine la loro perdita ed infamia, quanto l'insinuare alle famiglie medesime di eccitare costantemente nella loro corrispondenza coi coscritti che si trovano già ad un corpo, e l'affezione alla carriera cui furono chiamati, e lo stimolo alla gloria, sgombrando nel tempo stesso dall'animo loro qualunque speranza di essere assistiti, in caso si abbandonassero alla diserzione.

Se le Autorità, le famiglie de' coscritti e gli abitanti mediteranno bene sulle funeste conseguenze che derivano dalla refrattarietà e dalla diserzione, non vi sarà certamente chi oserà incoraggiarla, assisterla, ecc., e ne risulterà che coloro i quali meditassero di sottrarsi al servizio, spaventati dall'abbandono de' loro parenti e congiunti, dalla interdizione d'asilo, dalla conseguente vita profuga ed incerta, dalle incessanti persecuzioni per parte degli abitanti e della forza armata e dalle pene che seguirebbero il loro arresto, deporranno il mal pensiero della fuga e si affezioneranno alla carriera militare.

Sebbene io ritenga che tutti questi riflessi siano già ben sentiti dalle diverse Autorità, pur tuttavia non possono dessi mai essere abbastanza insinuati per l'utile generale della cosa.

La provata influenza che hanno le voci delle Autorità sull'animo dei loro amministratori, mi è un garante delle buone risultanze che deriveranno dalla ripetizione di quelle persuasive, che in fine poi, non meno dell'utile dello Stato, interessano il privato.

IL MINISTRO DELLA GUERRA E MARINA,



Al signor

Sindaco

del comune di

Legnano.

dipartimento del

A. 6n
No. 6. 14. May 1913.